

Il premio di architettura per la committenza

“Dedalo Minosse” sempre più internazionale

• Organizzato da Ala-Assoarchitetti ha ricevuto oltre 400 candidature. Alcune arrivano da Arabia, Ghana, Corea e Thailandia

FLORIANA DONATI

Unico nel panorama internazionale a premiare il Committente (pubblico o privato, italiano o straniero) di un'opera realizzata con eccellenza in ogni parte del mondo da un architetto o ingegnere libero professionista, il “Premio internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura” - organizzato da ALA Assoarchitetti - in collaborazione con la Regione del Veneto e il Comune di Vicenza - giunto alla XIII edi-

zione punta l'attenzione su “L'architettura come responsabilità condivisa nel dialogo tra committente e architetto”. Protagonisti: responsabilità ambientale, inclusività, sostenibilità sociale ed economica per un'architettura di qualità che ha radici nella comunicazione di valore tra tutte le figure coinvolte nell'opera. Insieme a Marmomac, nuovo Main Sponsor del Premio a fianco dello storico Caoduro Lucernari, si uniscono FederlegnoArredo, la Federazione Italiana che rappresenta le industrie del legno, del sughero, del mobile, dell'illuminazione e dell'arredamento, e il sostegno del Salone del Mobile di Milano.

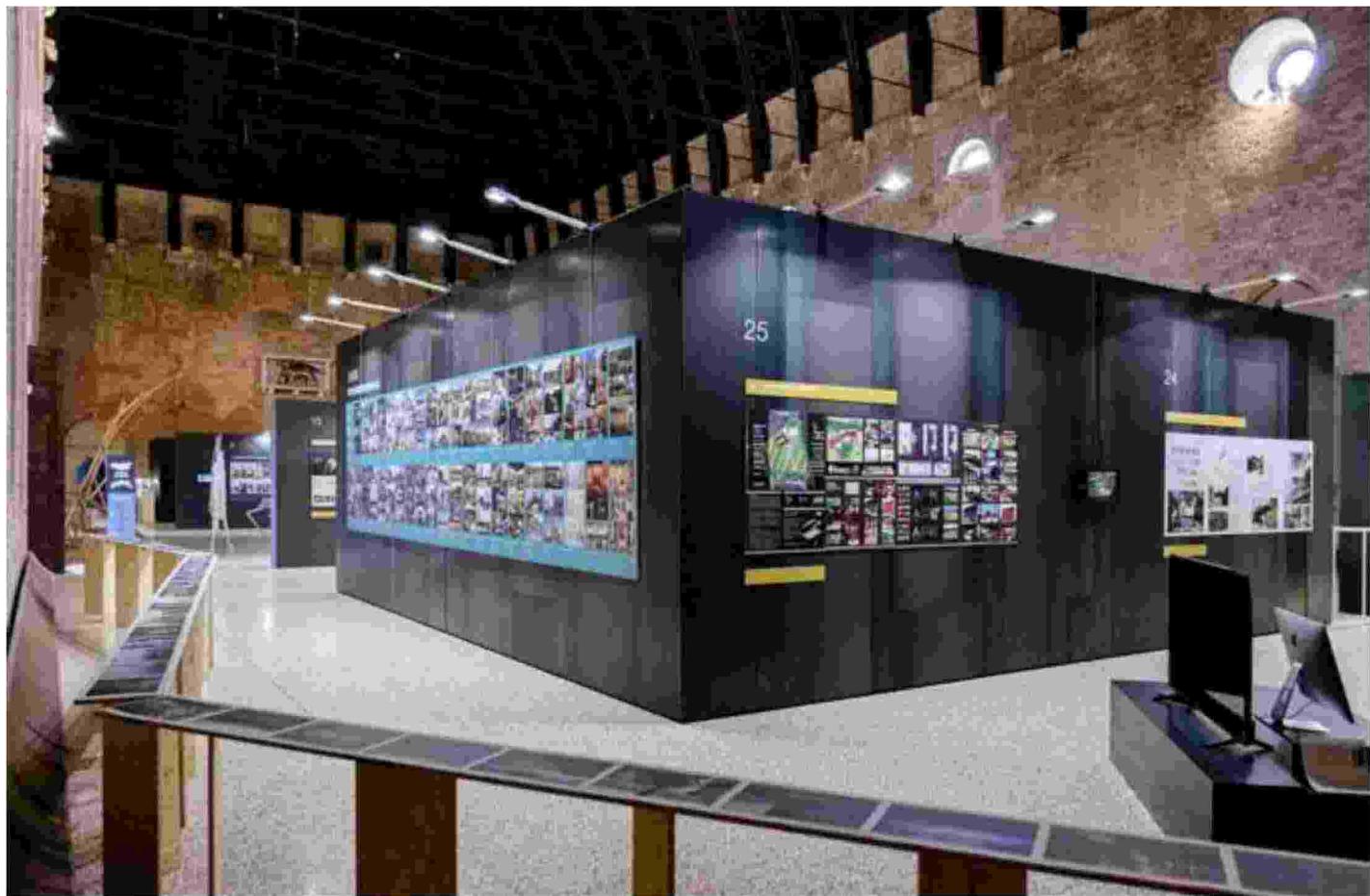
Oltre 400 candidature, di cui più di 20 degli Under 40, da tutto il mondo (inedite quelle dei Paesi emergenti, dall'Arabia Saudita alla Corea, dal Marocco alla Thailan-

dia, passando per Namibia e Ghana). Più di 70 progetti selezionati, di cui 25 premiati e altri 45 pubblicati nel Catalogo, tutti esposti nella mostra curata dello Studio Gabbiani, visitabile dal 12 ottobre al 2 novembre in Basilica Palladiana. “Un Premio che suscita sempre più grande attrattiva sugli architetti di tutto il mondo” -ha detto la direttrice Marcella Gabbiani, durante la presentazione in Sala Stucchi di Palazzo Trissino, annunciando inoltre il “Forum della Committenza” dal 12 ottobre al 2 novembre e altre due mostre con uno squarcio sull'atto creativo: la retrospettiva sull'architetto Luigi Pellegrin nel centenario della nascita (a cura di Sergio Bianchi) e “Mater Materia” una collettiva con sculture, installazioni e proiezioni di 9 artiste che indagano il rapporto tra naturale e artificiale (a cura di Fortunato D'a-

mico e Rosa Cascone).

Grata al Comune di Vicenza Veronica Marzotto, presidente della giuria, per «l'attenzione a un Premio che porta la dimensione internazionale a Vicenza, affinando sempre più l'impegno dei progettisti in una relazione vitale con i committenti sempre più consapevoli dell'impatto sociale dell'architettura».

Denso il calendario dell'evento con il suo momento clou atteso per sabato 11 ottobre con la cerimonia di premiazione al Teatro Olimpico di Vicenza. Dopo il 2 novembre, la Mostra proseguirà in forma itinerante attraverso un roadshow che per i due anni successivi porterà in Italia e nel Mondo eventi “Fuori Forum” in sedi decentrate, confermando la sua vocazione naturale a essere luogo d'incontro di persone e idee.



Esposizione I lavori dei vincitori verranno esposti in Basilica Palladiana a partire dal prossimo 12 ottobre al 2 novembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059621

